



C. C. NAPOLI
domenica, 19 aprile 2020

C. C. NAPOLI
domenica, 19 aprile 2020

C. C. NAPOLI

18/04/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	3
<hr/>			
18/04/2020	sportface.it	<i>Daniele Forsinetti</i>	4
<hr/>			
19/04/2020	TuttoSport Pagina 37		5
<hr/>			
19/04/2020	Il Messaggero Pagina 28		6
<hr/>			
19/04/2020	La Nazione Pagina 52		8
<hr/>			

Coronavirus, Campopiano: «Ripresa del campionato possibile»

Diego Scarpitti

Ripensarsi e riformularsi. Per ripartire, la pallanuoto dovrà necessariamente riadattarsi. Filtra l'indiscrezione che dal 4 maggio sarà possibile praticare sport all'aperto e jogging ma le piscine resteranno chiuse fino al 31 maggio, come stabilito dalla Fin. «Sarà difficile per tutti la ripresa», ammette Eduardo Campopiano. Servirà cautela e distanziamento sociale. Pronto a rituffarsi, sente molto la mancanza dell'acqua. «Sono riuscito a rientrare a Salerno l'8 marzo, due giorni prima che venisse decretato il lockdown da parte del Governo. E così sono rimasto a casa con la mia famiglia», racconta l'ex attaccante della Canottieri Napoli. 2019 già alle spalle con la salvezza conquistata con i giallorossi e l'oro messo al collo alle Universiadi. «Ricordo un campionato difficile e molto insidioso: obiettivo finale raggiunto. E poi l'incredibile entusiasmo e la voglia di vincere i Giochi universitari». In panchina Alberto Angelini a guidare gli azzurri, ritrovato alla Rari Nantes Savona. «E' un grande allenatore: mi sta insegnando tanto e si lavora molto», spiega il mancino classe 1997. Coronavirus & solidarietà. Maglietta donata all'ospedale Ruggi d'Aragona. «Era il minimo che potessi fare per la mia città», che appare allo stesso tempo «bella e triste, con paesaggi meravigliosi: c'è però troppo silenzio». In previsione della Fase 2, il Coni ha inviato ai vari organismi sportivi un questionario sui fattori di rischio relativi alla ripresa delle attività. «Vorrei che si riprendesse il campionato, per non vanificare i sacrifici e gli sforzi fatti dalle società, dagli addetti ai lavori e da noi atleti: dipenderà dalla situazione sanitaria e dalla decisione che prenderà la Fin: non è facile», argomenta l'attaccante salernitano. Ipotesi. «Si potrebbe pensare a concludere il campionato con una formula più sbrigativa, se dovesse finire l'emergenza, abbattendo i costi delle trasferte: un concentrato sul modello Coppa Italia». Criticità logistiche e non solo. «Le strutture dovranno essere sanificate. Il problema è anche il rientro degli stranieri. Sarebbe un sogno da realizzare la pallanuoto d'estate ma al momento è solo una speranza. Stavamo andando bene nella regular season», rileva il bomber biancorosso. Ai piedi del podio con 25 punti e 26 gol totalizzati prima della sospensione. Quarantena e gestione del tempo. «Mi alleno in camera. Riesco a vedere il mare. Mi tengo in forma: corpo libero, esercizi di mobilità e di prevenzione. Procede bene, inoltre leggo e vedo serie tv». Stagione. «Non credo siano da ritrovare gli stimoli. Motivazioni fortificate in questo periodo, ci sarà molto entusiasmo alla ripresa delle attività sportive e al ritorno alla normalità», conclude fiducioso Campopiano (nella foto di Rosario Caramiello). L'unica cura il tempo. Nervi d'acciaio e pazienza.



Nuoto, Barelli: "Attendiamo le decisioni del Governo, ma serve iniezione di liquidità immediata"

Daniele Forsinetti

Dobbiamo attendere le decisioni del Governo: vediamo quali saranno i termini e le possibilità, quando potremo riaprire le piscine altrimenti non possiamo fare niente. Aspettiamo che le nubi si tolgano dal cielo e capiamo le intenzioni di chi fa le regole. Lo ha dichiarato all'Italpress il presidente della Federnuoto Paolo Barelli parlando della possibilità di completare i campionati di pallanuoto, al momento interrotti dall'emergenza sanitaria. Abbiamo formato una commissione tecnico-scientifica per redigere le linee guida per far ripartire l'attività in piena sicurezza e per garantire la fruibilità degli impianti, ha aggiunto il numero uno della Fin. Barelli, inoltre, ha lanciato un importante appello al Governo: Serve un'iniezione immediata di liquidità, 200 milioni a fondo perduto per sostenere le società sportive che stanno vivendo grandi difficoltà per l'interruzione dell'attività. Senza le società lo sport in Italia non si fa e possiamo chiudere tutto, dalle federazioni al Coni stesso. Il ministro Spadafora si sta battendo al meglio, ma al momento non è stato dato un euro alle società sportive. Il problema riguarda il Governo intero, il ministro ha due mani e due piedi e non va lasciato solo: visto che le esigenze del Paese sono tante, in tutti i settori, non vorrei che lo sport rimanesse schiacciato in questa congiuntura drammatica.



«SERVONO SUBITO DUECENTO MILIONI»

Duecento milioni di euro per salvare le società sportive, vero motore dello sport italiano. Il presidente della Federazione italiana nuoto, Paolo Barelli, lancia una richiesta precisa al Governo in un momento complicato per il Paese e anche per il mondo dello sport. «Serve un' iniezione immediata di liquidità, 200 milioni a fondo perduto, per sostenere le società senza le quali lo sport in Italia non si fa. Il rischio è di chiudere tutto, dalle federazioni al Coni stesso. Tutti gli italiani gioiscono quando vedono sventolare una bandiera tricolore, ma tutti i nostri campioni nascono all' interno delle società. Perché lo sport in Italia non si fa nelle scuole né all' università dato che mancano le strutture e il metodo. E i comuni non hanno i soldi per garantire l' attività motoria. Per questo le società sono fondamentali e ora hanno bisogno di aiuto». Barelli si è poi soffermato sulla possibilità che i campionati di pallanuoto, interrotti dall' emergenza sanitaria, possano riprendere e arrivare alla conclusione. «Dobbiamo attendere le decisioni del Governo, vediamo quando potremo riaprire le piscine».

MOTORI 37

C'È CIRO CONTRO LECLERC

TERZA GARA DI FORMULA 1 VIRTUALE, ANCH'È IMMOBILE IN PISTA (CON DIRITTO SU SKY ALLE 19) E INTANTO IL TRITICO IDEATO DAL MONEGASCO HA RACCOLTO 70 MILA EURO CONTRO IL COVID

«AIUTIAMO I GIOCATORI IN DIFFICOLTÀ»
Il serbo: «Contribui ai primi 100 al mondo per sostenere i colleghi senza entrate»

«SERVONO SUBITO DUECENTO MILIONI»

TUTTOSPORT



Lo show dell' antidoping Usa è in diretta su Zoom

LA NOVITÀ ROMA Se ne era parlato molto all' inizio dell' emergenza sanitaria, quando i Giochi di Tokyo 2020 non erano ancora stati rinviati. E allora, tra tanti ostacoli alla pratica sportiva, erano venute fuori anche le problematiche dell' antidoping: con i laboratori d' analisi concentrati sul Coronavirus, non c' erano le forze e i numeri per continuare a testare gli atleti. Poi la pandemia è deflagrata, ha cancellato l' attività di ogni disciplina e dato una spallata alle Olimpiadi, fino all' estate del prossimo anno. Ma il problema test è rimasto e, anzi, con i Giochi rinviati e i tornei preolimpici in molti casi ancora da disputare, si è anche allargato un pochino. La classica occasione - il vuoto di controlli - che fa l' uomo ladro (o l' imbroglione dopato). Ma questi giorni ci stanno insegnando a trovare soluzioni creative per operazioni che fino a qualche settimana fa erano pura routine e così anche l' antidoping si è adeguata. Il modello arriva dagli Stati Uniti dove la Usada, l' agenzia nazionale preposta al controllo degli atleti, ha varato i controlli online, in diretta su piattaforme video come Zoom e Facetime. Come ritorno di immagine, alla Usada avrà senza dubbio fatto comodo che al programma abbiano aderito superstar dello sport

Stars & Stripes come la pluricampionessa del nuoto Katie Ledecky e le stelle dell' atletica Allyson Felix, Emma Coburn e Noah Lyles. «Dovevamo fare qualcosa, perché ci sentivamo in colpa nei confronti degli atleti puliti», ha spiegato alla Bbc il direttore esecutivo dell' agenzia Travis Tygart. **COME FUNZIONA** Per i nuovi test servono diversi ingredienti. Alcuni materiali, come le telecamere sulla porta del bagno, e altri astratti, come la disponibilità degli atleti a farsi dei prelievi di sangue da soli. Tutto comincia con i kit che vengono spediti ai campioni. Dopodiché gli atleti vengono contattati quotidianamente dalla Usada, alla quale devono garantire un' ora della propria giornata. Durante quel lasso di tempo trascorso in contatto visivo sulle piattaforme citate, gli atleti dovranno raccogliere le proprie urine. La telecamera installata sulla porta del bagno servirà a segnare orari di ingresso e di uscita («Ovviamente, per motivi di privacy non ci è permesso vederli mentre fanno i loro bisogni», ha sottolineato Tygart...) mentre per evitare scambi di provette ci sarà un termometro per dimostrare che la temperatura del campione fornito sia in linea con quella corporea. A quel punto la fiala va etichettata e richiusa nel pacco per la spedizione. Per i test ematici viene fornito uno strumento plastico di puntura con cui i ragazzi possono fare il prelievo da soli sulla parte superiore delle braccia. «Certo, il problema non può essere risolto se in altre parti del mondo fanno zero controlli», è l' amara chiosa di Tygart, ma le agenzie antidoping di Norvegia, Germania e Canada hanno già chiesto informazioni



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

sul programma. Che lo show abbia inizio. Gianluca Cordella © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I lavori della Commissione

Operazione futuro

NUOTO E PALLANUOTO di Paolo Pepino Scalpita il mondo del nuoto, anch'esso alle prese col disastroso effetto Coronavirus. Nei giorni scorsi i presidenti delle maggiori Società di pallanuoto prima, e dei vertici Fin poi, si sono riuniti in videoconferenza per discutere sulle decisioni da prendere in merito al destino della stoppata stagione agonistica. Problemi comuni a tutti: dalla riapertura degli impianti alle condizioni sanitarie da definire e far rispettare, unitamente alle spese, il rientro degli stranieri e la ristrettezza dei tempi per far riprendere la condizione fisica degli atleti. Il consiglio Federale, presieduto da Paolo Barelli col supporto del suo vice Andrea Pieri, presidente della Rari Nantes Florentia, ha così deciso di nominare una Commissione di specialisti che possa fornire supporto alle autorità governative per riprendere l'attività. Confermata quindi nella pallanuoto la sospensione dei campionati, dalla A-1, A-2 e serie B, maschile e femminile, unitamente alla finale di Coppa Italia. Ed è così che qualcuno ha avanzato addirittura la proposta per l'A-1 maschile di andare direttamente all'anno prossimo eliminando le retrocessioni portando le squadre da 14 a 16. Le due in più sarebbero le prime dell'A-2 Nord e Sud nei rispettivi però da completare. Una cosa del genere fu già attuata qualche anno fa portando il ranking dell'A-1 da 12 a 14 tirando fuori dalle peste la Florentia castigata tuttavia l'anno successivo e poi riabilitata dalla magiche doti di mister Gianni De Magistris. Diverso, come sottolinea Pieri, il discorso sul torneo femminile: «Le ragazze avrebbero assoluto bisogno di continuare anche per dar modo alle azzurre di prepararsi al meglio alle qualificazioni olimpiche».

